

ANPI ISOLOTTTO

CIRCOLO “SERGIO RUSICH”

La risposta di Silva Rusich all'articolo di Claudia Cernigoi è anche la nostra.

Anche noi non possiamo accettare che il nome di Sergio Rusich venga associato ad una interpretazione dell'eccidio di Vergarolla che cerca di addebitare a quegli italiani di Pola che avevano espresso opinioni estreme nel corso dell'assemblea cittadina del maggio 1946, tra i quali cita 'un certo Rusich'.

La signora Cernigoi non sa o finge di non sapere chi era Sergio Rusich, al quale abbiamo dedicato il nostro Circolo ANPI.

E' gravissimo associare il suo nome di partigiano e deportato politico nel lager di Flossenburg ad una strage di innocenti, quale fu quella di Vergarolla.

Non sappiamo chi organizzò la strage. Sappiamo solo che lo stragismo è un fenomeno tipico della destra fascista e dello stalinismo, a cui Rusich si è sempre ribellato rischiando la vita.

Lottare e se necessario 'spargere il sangue' per lui significava mettere a rischio prima di tutto la sua vita insieme a quella degli oppressori che la minacciavano.

La Resistenza per lui era quella al nazifascismo e poi quella al nazionalismo del comunista Tito. Qui sta la nostra scelta ANPI, essere dalla parte di un partigiano socialista di Pola, cui Sandro Pertini ha conferito il diploma della Presidenza della Repubblica Italiana.

Un partigiano che mai avrebbe sopportato di essere confuso con i fascisti e gli stalinisti, fossero essi italiani o slavi.

Per questo pensiamo che la superficialità e la grave scorrettezza, dimostrata in questo caso dalla signora Cernigoi, getti un legittimo dubbio sulla serietà del suo lavoro e sulla sua onestà intellettuale.

La storia della gente istriana ha bisogno di conoscenza, non di supposizioni e ipotesi che aumentano la confusione e alimentano le crociate ideologiche. C'è bisogno ancora di ricerca storica rigorosa e scientificamente fondata. Noi siamo disponibili.